Anno XXXIII — Mercoledì 29 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 75

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE SPERANZE DEI CLERICALI

La «corrispondenza di amorosi sensi» fra don Albertario ed il suo giornale con i giornali socialisti e repubblicani e con gli uomini di quelle sètte — osserva giustamente la *Gazzetta dell'Emilia* — poteva facilmente spiegarsi in grazia della teoria secondo la quale tutti gli estremi si toccano. Nè fra don Albertario e gli intransigenti da una parte, e i socialisti e i repubblicani dall'altra, la differenza, a guardarci bene addentro, è grandissima: anzi, quasi difficile a scorgersi. Ribelli gli uni e gli altri alle leggi del proprio paese per spirito di indisciplina e di violenza, hanno spesso comune l'ipocrisia, spesso l'irruenza; giacchè gli intransigenti del tipo *Osservatore cattolico* da qualche tempo gettano volentieri la maschera di mansuetudine cristiana e si mettono allegramente al livello de' più riottosi.

Ma, della tendenza di costoro, alla ribellione, della loro alleanza non sètte che se, per tornaconto, oggi si mostrano d'accordo con i clericali intransigenti, non sono davvero molto rispettose per il sentimento religioso nè per la gerarchia ecclesiastica, non vi sarebbe da prendersi molta pena.

Tutti i partiti hanno disgraziatamente nelle loro file qualcuno che non fa loro molto onore, e per quanto poca considerazione e stima si possa avere per il partito clericale intransigente nel suo complesso, non parrebbe giusto il tenerlo responsabile delle improntitudini e delle irriverenze contro ogni principio d'autorità civile commesse da uno scarso numero di forsennati.

Se non che vien fuori anche un principe della Chiesa a far pubblicamente voti per la rovina d'Italia. Il cardinale Parocchi, fautore di conciliazione quando era arcivescovo di Bologna, fa voti per la formazione di un futuro stato repubblicano federale, mediante il quale le antiche regioni riprenderanno la loro autonomia, ed il Papa ricupererà il suo «feudo imperituro» con tanto terreno quanto gli sarà necessario per muoversi con la libertà che si addice a un sovrano.

I repubblicani federalisti, della scuola di Carlo Cattaneo, che sognano la ricostituzione di uno stato di Milano sorto sulle rovine dell'unità d'Italia hanno trovato dunque un alleato nell'eminentissimo cardinale Lucido Parocchi, ed a quanto pare in alcuni altri componenti il sacro collegio. L'accordo fraterno fra clericali intransigenti, socialisti e repubblicani è dunque sanzionato in base ad un programma comune, proclamato altamente, senza reticenze, i capisaldi del quale sono la distruzione dell'unità d'Italia e la costituzione di una repubblica federale.

Sarebbe fare un grave torto ai lettori il perdersi a dimostrar loro come l'Italia divisa in Stati repubblicani confederati sarebbe prestissimo in balìa degli stranieri, dopo aver dato al mondo civile l'edificante spettacolo di lotte e di conflitti fra regione e regione.

E' vero che, se soltanto l'idea della possibile perdita della indipendenza nazionale fa tremare le vene e i polsi a chi ha l'ingenuità d'amare la patria sopra ogni cosa, non spaventa punto i cardinali come l'eminentissimo Parocchi nè i preti come don Albertario, e neppure i socialisti e i radicalissimi che, per evitare seccature ed incomodi hanno rinunziato alla patria.

Tal sia di loro! In fin de' conti il cardinale Parocchi ha fatto bene a parlare schietto con il giornalista francese andato ad intervistarlo. D'ora innanzi, quando i clericali intransigenti reciteranno la parte dell'indignato, respingendo l'accusa d'essere pienamente d'accordo con i repubblicani, i socialisti e ogni altra setta nemica dell'ordine e delle istituzioni, sarà facile turar loro la bocca invocando l'autorità veramente grande del nome del cardinale vicario e rammentando i voti da lui fatti per la costituzione di una repubblica federale italiana, vale a dire per la rovina e la distruzione della patria.

L'ESERCITO SVIZZERO
(Esercito permanente e nazione armata)

Nel *Journal de Genève* troviamo riportate da documenti ufficiali del dipartimento della guerra le seguenti cifre:

Al 1° gennaio 1899 l'esercito svizzero contava 148435 uomini per i corpi di prima linea o d'operazione; 85676 uomini per la *landwehr* o milizia mobile, e 275596 uomini per la *landsturm* o milizia territoriale; vale a dire 509707 uomini obbligati in qualche modo al servizio militare.

Quantunque la cosa sia facile a indovinare, il governo svizzero previene che, in caso di mobilitazione, bisogna diffalcare il 15 per 100 da queste cifre per avere quella degli uomini che accorreranno realmente sotto le armi.

Poniamo dunque 433,252 uomini, totale netto! Questa cifra dovrebbe essere presa in seria considerazione dagli strimpellatori di motivi sul militarismo, a sentire i quali meriterebbe di essere mandato al manicomio chi ha insistito ed insiste perchè non si facciano riduzioni nell'effettivo dell'esercito italiano.

Un totale di 433252 uomini sottoposti ad obblighi militari, in un paese che non arriva a 2 milioni e 300 mila abitanti, nel quale i maschi sono meno numerosi delle femmine; in un paese la neutralità del quale è garantita dai trattati, è qualche cosa di veramente enorme!

In proporzione, il regno d'Italia con 31 milioni e mezzo di abitanti — teniamo pur bassa la cifra — dovrebbe avere poco meno di 8 milioni di uomini iscritti nelle varie categorie dell'esercito permanente e delle milizie, mentre l'effettivo in tempo di guerra, chiamate sotto le armi tutte le classi, non arriva sulla carta a 1 milione e mezzo d'uomini, e realmente dovrebbe subire la diminuzione di circa il 15 per 100 che abbiamo già calcolata sull'effettivo dell'esercito svizzero.

— Ma questo sta a casa e non costa nulla al paese — dicono gli ingenui ammiratori della «nazione armata».

Prima di tutto bisogna notare che, specie per gli uomini iscritti nell'esercito di prima linea, i periodi d'istruzione sono frequenti e anche lunghi, ed in alcune stagioni dell'anno vi sono chiamate domenicali per l'istruzione del tiro ed il maneggio delle armi.

Poi, continuando il paragone, bisogna notare che, stando a casa — meno 5833 uomini di guarnigione alle fortezze del Gottardo e di San Maurizio — l'esercito svizzero costa 24 milioni e mezzo. Il che vuol dire che, applicato all'Italia l'ordinamento militare svizzero, con tanti uomini iscritti proporzionatamente nell'esercito di prima linea, tanti nella milizia mobile e tanti nella milizia territoriale, chiamandoli soltanto per le istruzioni come li chiamano in Svizzera, l'esercito italiano verrebbe a costare, in cifre tonde, 360 milioni.... cioè oltre i 100 milioni in più di quanto costa tenendo circa 200,000 uomini per varii mesi dell'anno sotto le armi.

I calcoli ognuno può rifarli per conto suo!

Dire tutto questo a certuni — non ci facciamo illusioni — equivale a buttar via ranno e sapone; ma la verità è sempre bene ripeterla non per i sordi che non vogliono udirla, ma per i molti facili a lasciarsi trarre in inganno dai paroloni rimbombanti; quando questi paroloni fanno credere alla possibilità di minore spese. Le nostre non sono parole, ma cifre: le quali provano, se l'aritmetica non è una opinione, che mettendo in vigore in Italia l'ordinamento militare svizzero, la così detta «nazione armata» si spenderebbe molto più di quanto si spende adesso: e che non tenendo qualche diecina di migliaia di giovinotti per due anni, poco più o meno, sotto le armi, si finirebbe per incomodare continuamente un numero di cittadini, fino ad una età nella quale il servizio militare, anche per brevi periodi, riesce sommamente gravoso.

Intorno agli italiani rifugiati
nel Cantone Ticino

Scrivono da Lugano, 26:

Sul tema degli italiani rifugiati in questo estremo lembo di terra svizzera, si è tanto parlato e scritto da parecchio tempo, che franca veramente la spesa di consacrarvi alcune linee, non foss'altro, per ricondurre le cose alla loro giusta proporzione; ed è ciò che mi atterrò di fare, dopo avere assunto in proposito ad attendibile fonte le migliori informazioni.

Comincierò col dirvi che gl'italiani qui rifugiati per più o meno spontanea elezione, sopratutto a seguito dei fatti di maggio dell'anno scorso, non sono legione, come si ha l'aria di crederlo o di temere in certe atmosfere, ma costituiscono appena un tenue manipolo. Se ne contino una ventina in questa stessa Lugano, una diecina nel Mendrisiotto, altrettanti in Locarno e sue vicinanze, una dozzina al capoluogo, Bellinzona, e nelle altre parti settentrionali del Cantone, e si saranno noverati tutti quanti.

Nè è a ritenersi che costoro spieghino tutti una tale attività propagandista da giustificare legittime apprensioni per la propaganda della causa repubblicana, socialista o sovversiva in genere nel finitimo Regno; chè anzi i più tra essi hanno già da bel principio palesemente mostrato di volervi rinunciare, vuoi per la considerazione dei riguardi dovuti al paese che generosamente li ospita; vuoi per il convincimento che siffatta opera loro non gioverebbe egualmente a molto; vuoi infine pel bisogno in cui versano di dedicarsi a qualche cosa di più pratico e positivo.

Dal manipolo in questione emergono segnatamente i nomi di Ferdinando Fontana, di Palmiro Premoli, dell'avv. Garavaglio, dell'ing. Gerli, di B. Pirolini (tutti addetti al partito repubblicano, al pari di Arcangelo Ghisleri, il ben noto geografo e letterato, professore di filosofia e storia presso questo Liceo cantonale), degli avv. Rensi Giuseppe, Caldara, Olivetti; dei professori Angiolo Cabrini, Pizzorno, Scaglia, di Carlo Dellavalle, del pubblicista Podrecca, di Mario Tedeschi, di Scaramuccia, ecc. (tutti ascritti al partito socialista).

Anche tra questi ve n'ha che, senza avere abbandonato il culto e la difesa dei proprii ideali politici rispetto al paese natio, impiegano oramai tutto o quasi il loro tempo ed il corredo delle loro cognizioni nel disimpegno di private o pubbliche mansioni.

Così il Rensi e l'Olivetti lavorano pressochè esclusivamente come collaboratori dei fogli ticinesi liberali, il *Dovere* a Bellinzona e la *Gazzetta* a Lugano, il Caldara coadiuvava l'insigne avvocato Gabuzzi a Bellinzona, il Ghisleri, il Pizzorno, lo Scaglia insegnano in pubblici istituti, il Fontana intende a pubblicazioni di ordine letterario, il Garavaglio a lavori di carattere giuridico.

Si fanno invece rimarcare come corrispondenti di giornali e riviste a tendenza socialista in Italia, il Cabrini (prof. di lettere al ginnasio governativo di Mendrisio) il Podrecca (collaboratore dell'*Avanti*) come redattore spirituale ed effettivo del *Socialista* ticinese a Lugano, il Mario Tedeschi (decretato d'espulsione dal Governo Federale) come segretario dell'Unione socialista italiana nella Svizzera, e come propagatore di opuscoli socialisti il Dellavalle.

Questi ultimi sono anche i membri e capi più in vista del Circolo socialista qui residente, a cui fa capo il movimento socialista italiano nella Svizzera, avente sua sede e direzione principale a Zurigo.

Arrogi una ventina di artigiani ed operai, per lo più compositori tipografi, che fanno coro coi capi dianzi enumerati, e tutta la coorte dei rifugiati finisce lì.

Da notarsi ancora che in seno allo stato maggiore della coorte istessa non regna la massima armonia, ma si manifestano piuttosto e non di rado, disparate correnti, spingendo gli uni all'azione immediata ed audace, mentre gli altri predicano di preferenza la circospetta moderazione.

Così stando le cose e data la quasi totale indifferenza che appalesa per la causa degli uomini suenunciati, in massima parte, la numerosissima Colonia italiana, di stabile residenza in questo Cantone, non si comprende veramente come dall'alto della politica d'oltre Gottardo e d'oltre Chiasso si abbia continuamente l'occhio diffidente su questa terra e sul manipolo di cui sopra è cenno.

IL CIELO IN SCATOLA
Come si scoprono le stelle

Il prof. Pickering di Kiel ha scoperto un nuovo satellite di Saturno, mediante la fotografia. Certamente con un potente telescopio egli avrebbe potuto scoprirlo ugualmente, perchè i raggi luminosi impressionano l'occhio quanto le lastre sensibili; ma, senza la fotografia, gli sarebbe stato impossibile differenziarlo dalle migliaia di stelle che sono nella volta celeste e di rilasciargli un certificato di nascita. Gli è specialmente da questo punto di vista che la fotografia ha messo la rivoluzione nell'astronomia, come del resto in tutte le scienze in cui l'ottica ha una parte preponderante: essa ha permesso infatti di fissare chimicamente la luce, questa cosa impalpabile, imponderabile, fuggente, sull'immutabile lastra.

Una volta, l'astronomo doveva costantemente portare l'occhio dal telescopio alla carta del cielo che aveva presso di sè, carta la cui esattezza poteva essere soltanto relativa, perchè era stata compilata in base a dei dati esclusivamente visuali e per conseguenza difettosi.

Dopo aver creduto di scorgere nel cielo un punto luminoso ancora sconosciuto, egli doveva cercare sulla carta se questo punto non vi era stato notato e ritrovarlo fra quei miliardi di stelle, lavoro delicato quant'altro mai, lungo e minuzioso.

Adesso, invece, un apparecchio fotografico mosso da un sistema di orologeria con un movimento corrispondente esattamente a quello del cielo, registra i raggi luminosi, e l'astronomo non deve fare altro che confrontare il *cliché* ottenuto con le carte esistenti, per sapere, con assoluta certezza, se ha scoperto un nuovo astro. Di fatto, è subito dato rilevare la più piccola differenza.

Fu nel 1885 che gli astronomi ed ottici Henri ebbero l'idea di impiegare la fotografia per studiare il cielo. Fino a che si era trattato di cercare e di studiare delle stelle di media grandezza il metodo visuale, sebbene potesse dare soltanto dei risultati approssimativi, era stato sufficiente.

Ma, coi progressi della statistica celeste, il lavoro dell'astronomo diveniva sempre più difficile, e divenne addirittura impossibile quando si trattò di classificare delle stelle piccolissime.

In tre pose di quaranta minuti, nell'intervallo delle quali l'apparecchio è lievemente spostato, si ottengono, durante le notti serene, dei *cliches* del cielo di una esattezza e di una chiarezza perfetta. Ogni stella vi è rappresentata da tre punti che si confondono ad occhio nudo, ma che formano, se si esaminano con la lente, un infimo triangolo. Perchè si fanno tre pose? Unicamente per togliere ogni causa di errore, un granello di polvere caduto sul *cliché* avrebbe potuto produrvi un'im-

---

EDOARDO CIGOLOTTI

Memorie di Costantinopoli
Funzione religiosa persiana

Era pressochè passata questa compagnia, quando udii un mormorio lontano, ma che rapidamente s'avvicinava ognor più; sembrava un lamento, un'esclamazione di compianto e rimprovero ad un tempo. Era la terza compagnia che avanzava, quella stessa che avevamo incontrato in processione.

Allora era composta d'uomini vestiti di bianco, adesso giungeva a noi grondante sangue... Era orribile a vedersi!... Un vero macello ambulante!... Ora che scrivo, e che sopra c'è già passato parecchio tempo, mi sembra ancora di aver fatto un brutto sogno; uno di quei sogni spaventosi, in cui s'è colti da una brutta visione, quanto tormentosa. Si fa uno sforzo per cacciarla e non s'ottiene che una respirazione greve, che va aumentando con l'aumentare degli sforzi; mentre la visione va prendendo forme, facendosi sempre più orribilmente chiara e vicina, in tutte le sue strane forme deformi. L'affanno e lo spavento aumentano, si fa un ultimo e supremo sforzo, s'allunga in fretta una mano per impedire che s'approssimi di più.... ed eccoci svegli, in un gran sospiro di sollievo... Io invece no, nemmeno questo; il ricordo è troppo vivo della cruda realtà me lo toglie.

Ritorniamo a bomba. Le compagnie riunite, procedevano sempre ordinate in due file; l'ultima arrivata, andava disegnando dei zig-zag sul terreno, per la debolezza che cominciava a sorprendere quei disgraziati; i quali, alla luce dei roghi, lasciavano scoperte facce estremamente pallide e contrafatte dallo spasimo. Nella lotta d'espiazione s'erano coperta tutta la parte rasata del capo di tagli, in modo che, la carne del medesimo, era ridotta in tagliatelle; e ad onta che del sangue ne avessero perduto molto, e continuasse ad uscire abbondantemente, pure non cessavano di ripetere l'orribile operazione. Ciascuno portava la propria daga alla testa, ve l'appoggiava in modo che tutta la parte tagliente fosse dalla fronte indietro, poi tirava adagio per innanzi, lasciando perciò all'arma stessa, un tempo più che bastante per conficcarsi sino alla scatola ossea... E tuttociò veniva eseguito con tanta indifferenza da far sbalordire! Molte signore appena s'accorgevano del segno convenzionale che i suddescritti si davano per eseguir ciò contemporaneamente, non potendo resistere a tal vista, giravano il capo altrove. Così pure avrebbero fatto molti uomini se per la singolarità del fatto (loro malgrado) non fossero stati costretti a guardare. I loro atti però, certi stringimenti ed allargamenti repentini di mano, accompagnati da un leggero aggrottar di ciglia e forti aspirazioni, fatte a denti stretti e labbra disgiunte, come coloro che intirizziti dal freddo rientrano in una stanza calda, dinotavano chiaramente la lotta che dovevano sostenere per appagare la loro curiosità.

Qua, e là si vedevano delle guardie turche — turche s'intende! — le quali tenevano alti, in senso orizzontale, dei bastoni sopra il capo dei più fanatici, cercando arrestare i colpi che avrebbero causato vari suicidi. Tre anni fa (mi raccontò il mio professore) in tale circostanza, due turchi, uno dopo l'altro, caddero a terra morti. Furono presi, messi sopra una lettiga e continuata con essi la processione. Ogni anno si calcolano, in media, dai tre ai quattro morti... E tuttociò non dinostra che una piccola parte del fanatismo che alberga in questo popolo ignorante.

Qualora si pensa che i padri stessi andavano asciugando il sangue grondante dai loro figli, e che non lo facevano per sentimento di *genitore*, ma bensì per approfittare d'istigarli maggiormente al sacrificio, e liberarli, ad un tempo, da quelle specie di bende che il sangue, coagulato, formava nelle occhiaie ed altrove — credo che ogni altra descrizione torni vana e scolorita...

E voi padri snaturati e sventurati, perchè non levate le bende dai vostri occhi?... Non v'accorgete d'essere su d'una falsa e traballante via? E perchè non fate il confronto della vostra religione, con la vera religione cristiana, che ancor qui è professata da tutte le autorità europee? E voi stessi lo vedete che queste autorità, francamente e senz'arrossire, alla festa vanno ad ascoltare la Messa e la parola di Dio? La religione cristiana non dà ella sempre nuovi campioni di abnegazione e di virtù? Non sonostanti i vostri figli stessi, feriti e morenti sui campi di battaglia, contro la Russia e la Grecia, assistiti dalle suore di carità, e dai ministri di Dio qui residenti?

(La fine a domani)

pressione simile a quella della luce di un astro; ora, con tre pose, tale pericolo è evitato.

Nel 1887, diciotto Osservatori di vari paesi si collegarono per fare, con l'aiuto della fotografia, una grande carta del cielo che comprenderà 20 mila *cliches*. Nel tempo stesso si stabilì di fare un catalogo delle stelle che enumererà tutti i pianeti, pianeti, tutte le stelle, comprese quelle di 15. grandezza: totale 23 milioni di astri.

Ventitrè milioni di mondi in un cartoncino: tanto quelli che, come *La Capra* scintillano a 170 trilioni 392 bilioni di leghe, quanto quelli la cui luce, pure attraversando 70 mila leghe al secondo, impiega 72 anni per giungere a noi; e quelli, infine, che come la stella polare brillano ad una distanza di 73 trilioni 948 miliardi di leghe: tutti, tutti saranno catalogati. Sarà l'infinito sulla carta, il cielo in iscatola!

Oltre a questo gigantesco lavoro per mettere nelle mani dell'uomo il segreto degli spazi che lo circondano, alcuni dotti si sono particolarmente applicati a scoprire nuovi pianeti.

Wolf in Germania e Charlais in Francia hanno studiato con degli obiettivi un po' diversi che abbracciano un campo più esteso, in modo da seguire il movimento di traslazione del loro *soggetto*, e si sono resi celebri come esploratori planetari.

L'Alsazia-Lorena granducato?

La *Petite Republique* riceve da Berlino: Qui corre la voce che si stia trattando di abolire il sistema attuale di governo dell'Alsazia-Lorena e di fare delle due provincie un granducatè, alla testa del quale verrebbe posto un membro della famiglia regnante di Baviera.

Questione Dreyfus-Picquart

La deposizione di Casimir-Perier

Le vacanze della Cassazione

Parigi 28. — Il *Voltaire* pubblica la relazione di un'intervista con un personaggio politico ragguardevolissimo cui è nota la deposizione fatta da Casimir-Perier dinanzi alla sezione penale della Corte di cassazione relativamente alla faccenda Dreyfus. Casimir-Perier relativamente al documento segreto che fu comunicato ai giudici del tribunale militare ad insaputa di Dreyfus, dichiarò nel suo interrogatorio dinanzi alla sezione penale: « Il generale Mercier mi disse che quel documento era stato mostrato ai giudici del Consiglio di guerra, però queste parole non mi fecero supporre che la comunicazione di quel documento dovesse essere stata limitata ai giudici soltanto. »

L'*Echo de Paris* annuncia che dopo compiuto l'esame del *dossier* segreto, la Corte di cassazione incomincierà le vacanze pasquali che dureranno fino al 13 aprile.

Un porto alla Germania nel Marocco?

Berlino 27. — Le *Neueste Nachrichten* assicurano che il Governo germanico sente sempre maggiormente la mancanza d'un porto nel Marocco per adattarlo a stazione di rifornimento per le sue navi, perciò si sta trattando col Governo marocchino per ottenere questo porto. Il sultano non oppone nessuna difficoltà.

Cinque milioni annui di nuove tasse

Non c'è più nessuno a Montecitorio, ma qualcosa di sospetto c'è nell'aria. Gli onorevoli se ne sono andati, ma resta come un sentore dell'opera loro.

Quei signori hanno chiuso il periodo *così fecondo* dei loro lavori legislativi, votando una nuova tassa!

Non è parso così: la cosa è stata, come avvolta in una nube misteriosa; ma è proprio così: la Camera italiana ha votato cinque milioni annui di nuove tasse!

Perchè a questo si riduce il nuovo progetto sugli assegni ferroviari.

La storia di questa faccenda basta ad illustrare nel modo più completo il Governo, la Camera, le Società ferroviarie.

Nelle casse per l'assistenza dei ferrovieri, secondo la legge, avrebbero dovuto trovarsi alcune centinaia di milioni, che viceversa sfumarono.

Non si è potuto neanche precisare nel quasi ventennio quale somma sia stata veramente distratta, ma si crede che ci avviciniamo al miliardo!...

Si aspettava che venisse nella Camera il finimondo: ed essa ha votato la nuova tassa per riparare il fondo sfumato.

Pantalone paga, concludono malinconicamente i *Dibattimenti!*

Rinforzi turchi a Tripoli

Tripoli, 27.

E' arrivato il trasporto turco *Saad-Edin* da Costantinopoli. Ha trasportato truppe, armi e munizioni. Appena scaricò ripartirà per tornare un'altra volta con un carico dello stesso genere.

Un redattore del *Tripolitania* avendo intervistato il comandante della nave, n'ebbe questa dichiarazione: « Il sultano ha voluto dar ascolto al consiglio dell'imperatore Guglielmo, il quale lo eccitò a fortificare Tripoli per non vederla cadere nelle mani degli stranieri.»

Una tassa sugli stranieri in Francia

Ieri, alla Camera francese, discutendosi il bilancio delle entrate, il deputato Dubuisson propose di imporre agli operai stranieri una tassa annuale di 60 franchi.

La proposta venne rinviata a una commissione.

L'Austria in Cina

Goluchowski chiederà alle Delegazioni un credito di 720,000 fiorini per la creazione dei nuovi Consolati, di cui tre in Cina.

MISCELLANEA

Una partita a scacchi che dura cinque anni

Un giornale americano racconta di una partita a scacchi che durò cinque anni. Uno dei giocatori stava in Australia, l'altro agli Stati Uniti, e si comunicavano le mosse per lettera. Ultimamente fu giocata una partita consimile tra un tedesco domiciliato a Nuova York e un club scacchistico di Brema. La partita terminò nel febbraio scorso con la vittoria dell'americano; era durata due anni e cinque mesi.

Capelli salvatori

Quella deliziosa e celebre cantatrice che è la Melba, ha corso un brutto rischio. Una statua di gesso di non piccola dimensione le è precipitata sulla testa. Fortunatamente la diva è rimasta incolume, perchè la sua ricca, morbida, affascinante capigliatura ha attutito il colpo. Evviva dunque i capelli che hanno conservato alla scena lirica una delle sue maggiori illustrazioni! Ma è doloroso pensare in quale condizione triste si trovino i calvi, ed anche come la vita dell'uomo dipenda spesso da un filo d'un capello.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Il cumolo delle cariche

Ci scrivono in data 28:

Qui abbiamo un prete, Assessore per la pubblica istruzione, Presidente della Commissione scolastica, Membro della Congregazione di carità, Fabbriciere; insomma, al dire di chi è addentro nelle pubbliche ed occulte cose, egli copre nientemeno che diciasette o diciotto cariche pubbliche.

E dire che questo Don Abbondio, fino a poco tempo fa, era calcolato una vera nullità, atto solo a dir messa, come si suol dire, sul suo messale.

Oggi invece, tenuto calcolo delle pubbliche cariche, si dovrebbe ritenere una celebrità, un'illustrazione, degno di essere crocefisso.

A quanto si dice, un Delegato di pubblica sicurezza, trovasi in paese per assumere certe informazioni, sur un'ex istituzione di cui il reverendo in parola era parte e non secondaria.

Un amico però personale del reverendo, a cui io aveva tenuto parola in proposito, m'ebbe a spifferare la seguente ottava:

> Quando Don Checco il gran padrone
> Compresse le disgrazie del suo naso,
> Ebbe un momento di disperazione
> E pianse amaramente il crudel caso,
> Il meschino del resto avea ragione
> Di non essere contento e persuaso,
> E se lo scherzo fosse fatto a voi,
> Compatireste i dispiaceri suoi.

DA SACILE

Un nuovo stabilimento

Scrivono in data 28:

Sono lieto di annunciarvi che, sorto dal pensiero di pochi volonterosi, va prendendo consistenza il progetto di fondare qui a Sacile, e precisamente nell'opificio Lacchin, sul fiume Livenza, un laboratorio per la fabbricazione dei concimi chimici. Il progetto è caldeggiato da vari possidenti di questo territorio, i quali sembra vogliano aggregarsi per formare una società per azioni.

Non è a dire quanto utile per l'agricoltura locale e quanto proficuo per la classe operaia possa riuscire l'ideato stabilimento.

Tutti pertanto fanno voti affinchè il lodevole proposito degli iniziatori possa trovare quell'appoggio che si merita.

Il sig. Lacchin — proprietario della forza idraulica — si è già acquistato tanti titoli di benemerenza da' suoi concittadini, col suo spirito d'intraprendenza, che si possono attendere ancora legittimamente delle grandi novità.

DA CODROIPO

Cavallo in fuga

Grave disgrazia evitata

Ci scrivono in data 28:

Quest'oggi a S. Lorenzo, frazione del comune di Sedegliano, poteva accadere un fatto grave, se il coraggioso brigadiere dei R.R. Carabinieri di Codroipo, sig. Mattioli, unitamente al non meno bravo carabiniere Mapelli, non ne avessero con pericolo della propria vita scongiurate le funeste conseguenze.

Circa le ore 16, un certo Domenico Cesellino di anni 51, da Pantianicco, in compagnia del figlio Giovanni e di un altro individuo, mentre ritornavano a casa provenienti dal mercato di Codroipo, corsero grave pericolo, perchè la loro carretta s'investì con un'altra proveniente da S. Lorenzo.

Il cavallo del Cesellino, spaventatosi, si dette a fuga precipitosa.

Molti contadini uscirono dalle loro case con forche ed altri attrezzi, allo scopo di fermare il furioso quadrupede, ma non fu possibile.

In quel momento ispezionavano quei luoghi i predetti carabinieri. Ambidue misero i loro cavalli al galoppo, e arrivati a San Lorenzo coraggiosamente chiusero il passo all'indiavolato animale. Così non avvennero fatti gravi.

Il padre ed il figlio sono feriti leggermente, l'uno ad una mano e l'altro ad una spalla.

La carretta del Cesellino è stata molto danneggiata.

Alcuni signori, che erano presenti al fatto lodarono molto i coraggiosi carabinieri.

Anch'io, invio ai due giovani sincero encomio.

Il Reporter Codroipese

DA PORPETTO

Morte improvvisa

Vicino al paese venne trovato cadavere sulla strada tal Giuseppe Candotto fu Francesco d'anni 61 calzolaio di Castello. Credesi che ad ora tarda, reduce da Malisana, sia stato colpito da apoplessia.

DA AMPEZZO

In un burrone

Il boscaiuolo Giuseppe Polentarutti percorrendo un sentiero montuoso scivolò precipitando in un burrone ove rimase cadavere.

DAL CONFINE ORIENTALE

Un parroco sloveno che si serve del pergamo per fare dell'agitazione

Scrivono da Gorizia 27:

Il parroco-decano di Lucinico s'ingegna ad avversare quanto più può l'italianità di quel paese. Ma non contento di esercitare questa ostilità, impedendo per vie più o meno evangeliche che la Curia ceda il terreno ridente di quel Comune per erigervi un edifizio scolastico, domenica, *dal pulpito in Chiesa*, ne disse d'ogni colore contro podestà e Comune perchè vogliono farsi cedere quel fondo. La cosa passò talmente il segno che oggi quel podestà, signor Stefano Cosciancig, si recava a Gorizia, e si presentava all'arcivescovo mons. Missia per esporgli come stessero le cose e quale fosse il contegno di quel parroco agitatore.

Sequestro dell' «Indipendente»

La prima edizione dell' *Indipendente* di Trieste di jeri, venne sequestrata per aver riportato un deliberato della società « Dante Alighieri » (Comitato di Molfetta).

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Marzo 29. Ore 8 Termometro 5.8

Minima aperto notte 1.2 Barometro 750

Stato atmosferico: bello

Vento N. Pressione stazionaria

IERI: bello

Temperatura: Massima 14.6 Minima 0 8

Media 7.33

Effemeride storica

29 marzo 1390

Il Castello di Villalta

Il Patriarca si impadronisce del Castello di Villalta.

Ministro di passaggio

Ieri al tocco dopo mezzogiorno passò per la nostra stazione ferroviaria, diretto a Venezia, il generale Nevimhan, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario della Persia a Vienna e Roma.

Alla stazione ferroviaria

Il sig. Prignacca, capo-ufficio alla vendita biglietti presso la stazione ferroviaria di Padova, passa ad Udine.

Un nuovo romanzo di Giuseppe Marcotti

Il chiarissimo scrittore friulano, Giuseppe Marcotti, annunzia la comparsa di un suo nuovo romanzo nelle appendici della *Nazione* e dell'*Adriatico*.

Il romanzo si chiamerà *Oltraggiata*, avrà per ambiente la Venezia Giulia, e molti dei fatti si svolgeranno a Trieste

In questi tempi di politica.... cinese conforta l'animo che si trovi chi almeno in un romanzo si occupi di una regione eminentemente italiana, che i ministri dell' Italia Unita ostentano di non conoscere affatto.

Agli incoraggiamenti e agli auguri che il Marcotti ha ricevuto da chiarissimi scrittori e patrioti italiani, uniamo i nostri.

Società alpina friulana

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30 ha luogo l'assemblea generale.

Tassa sui cani

Ruolo suppletivo I. 1899

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Con Decreto 24 corrente N. 7868 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino dall'altro ieri 27 corrente venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese di aprile 1899.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Per le signore

I cappelli di primavera

Ecco i primi cappelli di primavera descritti da Matilde Serao:

Grande cappello di forma Direttorio, in paglia nera: la larga falda che è foderata di raso bianco, si abbassa in mezzo, davanti, formando così due occhi; sotto la falda, *ruche* di velo bianco e tre rose posate da un lato, sui capelli. Nastro di velluto nero che cinge il cupolino e ciuffo di piume nere. Briglie di velluto nero.

Cappottina, il cui fondo è di stoffa di seta bianca a leggieri fiori; la falda che si rialza, davanti, è foderata di paglia bruciata e guarnita di un grosso nodo di velluto nero. Briglie di velluto nero.

Grande cappello rotondo, di paglia nera, a falde larghe, queste falde sono foderate di raso rosa e ondulate, alzate e abbassate, intorno intorno: sotto uno dei rialzi, nodo di velluto nero che poggia sui capelli. Cupolino circondato da un nastro di velluto nero. Grosso ciuffo di rose di giardino, che forma anche *aigrette*.

Cappello *Merveilleuse*, cioè completamente rialzato, avanti, come un diadema, in paglia bianca. Sotto la falda, sui capelli, nodo di merletto bianco e seta bianca: sulla falda, grosso nodo ad ali di molino, di velluto azzurro cielo.

Cappello in *paillasson* azzurro e violetto, a falde rotonde, abbassato avanti, alzato dietro. Attorno al cupolino, fascia di merletto di applicazione, crema, fermata, innanzi, da un nodo di velluto color viola; sulla fascia, coroncina di rose violette, in forma Luigi XVI.

Tocchetto tutto in fogliame rossastro, adorno di rose *Maréchal Niel*, posate quasi davanti. Questo tocchetto, graziosissimo per teatro, si potrà portare di giorno ai primi di maggio.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1° aprile p. v. l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.)

Esposizione-Fiera a Cividale

Per favorire il concorso del pubblico alla Esposizione-Fiera di vini e acquaviti che avrà luogo a Cividale nei giorni 2, 3 e 4 aprile p. v., la Società Veneta ha disposto che nei giorni stessi venga effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine regolato dal seguente orario:

Stazioni	
Cividale	p. 23.—
Moimacco	a. 23. 7
Remanzacco	» 23.15
Udine	» 23.31

La stazione di Udine venne poi autorizzata a distribuire oltre che nel giorno 2 aprile anche nei giorni 3 e 4 i biglietti di andata-ritorno festivi per Cividale valevoli per effettuare il ritorno anche collo speciale sopraindicato.

Ancora la baruffa di ieri

Non sono insolite le scene rumorose, le chiassate anche abbastanza indecenti, in piazza V. E. ove hanno sede i pubblici vetturali.

Ieri poi verso le 11 le cose presero un aspetto più grave, perchè fra certo Augusto De Crignis d'anni 23, facchino, ed il vetturale Giacomo Bedoni fu Antonio 49, da Annone Veneto, abitante fuori porta Cussignacco, insorse un diverbio causato da vecchi rancori. Anche nella sera precedente il De Crignis aveva attaccato brighe col Bedoni e questi lo aveva rincorso colla frusta senza però poterlo raggiungere.

Tornato ieri il De Crignis alla carica, il Bedoni adoperò contro di lui la frusta e gli produsse una contusione alla regione posteriore del torace, dichiarata guaribile all'Ospitale in giorni cinque. Ed il popolino aveva già sparsa la voce che il De Crignis era morto!

Il Bedoni frattanto fu arrestato, e poscia messo in libertà, trattandosi di cosa lieve. Ci si riferisce poi che fra il percuotitore ed il percosso ebbe luogo un accomodamento, per cui la faccenda non avrà alcun seguito.

Fra vetturale e Nobile

Alle 8.15 di iersera certo Pietro Nobile fu Giulio d'anni 51, negoziante da Udine, domiciliato a Trieste in via delle Acque n. 33, venne accompagnato nella caserma delle guardie di città, perchè avendo noleggiata la vettura condotta da Valentino Belgrado fu Antonio d'anni 48, da Udine, abitante in via A. L. Moro n. 30, giunto sul ponte Poscolle, diede uno schiaffo al vetturale essendo insorta questione sul pagamento del nolo. Assodati bene i fatti, e dopo che il Nobile ebbe pagato il Belgrado, venne lasciato in libertà.

Contravvenzione

Alle ore 12 1/4 di questa notte gli agenti di P. S. constatarono la contravvenzione al vetturale Amedeo Padovani di Pasquale d'anni 31 da Udine, abitante in via Giovanni d'Udine N. 5, perchè sorpreso in via Villalta mentre conduceva la sua vettura senza il prescritto il fanale acceso.

L'art. 488

Alle ore 10 1/4 di iersera le guardie di città accompagnarono in caserma certo Pietro Dominici fu Valentino d'anni 48, da Vissandone perchè trovato in via Poscolle in stato di tale ubbriachezza da molestare tutti i passanti

Effetti di una sbornia

Ieri verso le 5 pom. venne medicata all'Ospitale certa Luigia Pavan d'anni 45, da Udine, per ferita alla regione frontale riportata cadendo in istato di ubbriachezza, guaribile in giorni tre.

Lezioni di elettrotecnica di Galileo Ferraris

E' forse questa la più importante opera scientifica che siasi pubblicata in questi ultimi anni, e per gli studiosi di elettrotecnica e di applicazioni elettriche riveste il carattere di un avvenimento importantissimo. In queste lezioni infatti essi troveranno raccolto il tesoro di cognizioni e di studi fatti dall'alta mente del celebre scienziato e da esse acquisteranno le più ampie nozioni di elettrotecnica e le cognizioni necessarie per comprendere tutte le opere riguardanti applicazioni elettriche che loro possa occorrere di consultare. (Il volume di 400 pagine con molte figure costa L. 15. E' pubblicato dagli Editori Roux Frassati e C° di Torino).

Ferita accidentale

Questa mattina alle 7 e 1[2 venne medicato all'Ospitale certo Pietro Zorzi d'anni 44, da Udine, per ferita da punta al palmo della mano destra, riportata accidentalmente guaribile in giorni sei.

Bambina abbrucciata

La bambina Agata Franzolini d'anni tre dei casali di Baldasseria, avvicinatasi troppo al focolare della cucina, venne investita dalle fiamme e riportò tali ustioni da doverne soccombere.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La *Roussotte* non è gran cosa come commedia, ha però delle situazioni molto comiche, e la musica è bella e spigliata.

L'esecuzione riuscì veramente commendevolissima.

Aristide Gargano, che si presentava per la prima volta al nostro pubblico, ebbe un'accoglienza quantomai lusinghiera.

Il Gargano è un vero artista, come attore drammatico, e canta squisitamente con simpatica voce da tenore.

Pina Ciotti, non occorre dirlo, fu amabilissima e graziosissima, come sempre. Essa è una distintissima attrice, molto *superiore* al genere operettistico.

La Ciotti e il Gargano ebbero chiamate a josa al proscenio e fragorose e prolungate ovazioni.

—

Questa sera *ultima* della stagione — *addio della compagnia*.

Si rappresenta la *Statua di Venere* bizzarria musicale in tre atti di Cunzo.

La Bohème

La prima rappresentazione avrà luogo infallantemente la sera di Pasqua (2 aprile).

Le prove con gli artisti cominciano oggi.

Questa mattina è arrivata l'esimia artista signora *Emma Zilli*.

Sull'esecuzione della signora Zilli nella *Bohème* al Teatro Storchi di Modena scriveva il *Panaro*:

« Il primo atto, per merito principale di quegli egregi che sono la signora *Zilli* e il dott. Mannucci, trascinò il pubblico al più alto grado di entusiasmo. Dal tenore si volle ripetuta la famosa romanza: « Che gelida manina, » per la quale nella sala scoppiò un fragorosissimo applauso: una vera ovazione A sipario calato, i due bravissimi cantanti vennero chiamati più volte alla ribalta col maestro Pintorno.

Il terzo atto benissimo. In esso, la signora *Zilli* meritò gli applausi specialmente nell'aria: « Ascolta, ascolta » il tenore venne applaudito nel suo racconto a Marcello; entrambi poi si mostrarono ottimi cantando come sempre, nel quartetto e nel finale.

Il quarto, inappuntabile. Molto bene su tutti, anche qui, la signora *Zilli*. ed il tenore: la *Zilli* cantante ed attrice ammirabile. »

—

Diamo di nuovo l'elenco degli artisti, ora completo, che eseguiranno la *Bohème*.

Prime donne: Emma Zilli — Lina De Rossi.

Tenori: Giovanni Rambaldi — per rappresentazioni straordinarie il distinto tenore Emanuel Morales.

Baritoni: Emilio d'Albore — Vincenzo Reschiglian.

Basso: cav. Alessandro Silvestri.

Basso comico: Guglielmo Billwiller.

Comprimari: Antonio Gasparini e Giovanni Zannini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Lorenzo Molajoli.

Primo violino di spalla: Giacomo Verza.

Direttore dei cori: Franco Escher.

Cinquant'ore al pianoforte

Lunedì alle ore 21 il maestro Baucia ha vinto, a Vicenza, il *record* di 50 ore al pianoforte.

Durante le 50 ore ch'egli durò a suonare non prese che qualche sorso di vino e di caffè.

Nel pubblico numerosissimo che assisteva alla *prova*, l'ansia era vivissima specialmente mentre si avvicinava la fine.

Un vetturale, credendo, alla 27.a ora, di vedere nel Baucia un affievolimento, scommise la paga di una settimana che non sarebbe giunto alla fine.

Il m. Baucia accettò la scommessa, e il vetturale si piantò in teatro, e vi rimase 23 ore, facendosi portare da mangiare e bere!

Domenica a sera il maestro alle 18 fece un riposo di 10 minuti, ma poi non alzò più le mani dal pianoforte rinunziando al terzo riposo, contemplato nelle condizioni del *record*.

« La Provincia di Vicenza » così descrive gli ultimi momenti del *record*:

« A sera il teatro andò affollandosi straordinariamente; diverse le signore.

Alle venti e mezza il Baucia scattò a suonare la Marcia Reale, vigorosamente, ed ebbe un così simpatico applauso che parve animarlo, eccitarlo, e gli fece attaccare e mantenere dei veri tempi di galoppo.

Il palcoscenico era invaso.

Alle 21 un altro scoppio d'applausi per l'apparire di una corona offerta al Baucia.

Al finire delle 50 ore, quando il Baucia si tolse dal pianoforte, la manifestazione di simpatia al vincitore diventò generale e cordialissima.

Due operai gli presentarono una spilla d'oro pregandolo di conservarla come una memoria del suo « straziante programma » e il Baucia ringraziò i donatori del gentile regalo, e il pubblico dell'onore insperato che gli aveva voluto fare.

I dottori Marangoni e Merlini constatarono quindi che il Baucia aveva una temperatura di 38.4, un grado di febbre, e 140 pulsazioni, le quali, dopo qualche minuto, andarono diminuendo fino a 125.

Le condizioni generali abbastanza buone.

Quando uscì dal teatro il Baucia trovò un altro trionfo; la strada stipata di popolo dai SS. Apostoli a S. Paolo, e gente affacciata alle finestre, una ressa rumorosa attorno la carrozza, che doveva condurlo a casa, e applausi, e grida.

Il Baucia rincasò alle 21 e mezza, e prese un bagno tepido col quale incominciò le cure che devono rimetterlo e prometterigli di tornare presto al suo ufficio nelle RR. Poste della nostra città.

Durante la fine dell'esperimento si diceva in teatro che contemporaneamente, a Milano, l'inglese Bird, competitore del Baucia, avesse intrapresa anch'egli eguale prova; ma che un dispaccio giunto nel pomeriggio avvertiva che l'aveva abbandonata alla 47ª ora.

Resterebbe dunque al Baucia il vanto di un *record* che desta veramente stupore, ma dopo il quale è da augurargli che sappia resistere anche alla tentazione di rifarlo. »

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 12. — **Grani.** Martedì quasi nulla causa la neve ed il vento.

Giovedì mercato discreto, vendita completa.

Sabbato nulla ricorrendo una festa ecclesiastica.

Rialzarono il granoturco cent 3, la segala cent. 23

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 12 a 13.
Castagne al quint. da lire 15 a 18.

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. da lire 0.80 a 1.20.
Medica al chil. da lire 0.70 a 1.50.
Altissima al chil. da lire 0.40 a 0.65.
Reghetta al chil. da lire 0.60 a 0.70

Foraggi e combustibili.

Mercati bastantemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

23. 70 pecore, 90 castrati, 60 agnelli, 180 arieti.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., 2, d'allevamento a prezzi di merito: 30 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m. 15 d'allevamento a prezzi di merito; 50 castrati da macello da lire 1 5 a 1.10 al chil. a p. m.; 130 arieti da macello da lire 0 60 a 0.65 al chil. a p. m., e 20 d'allevamento a prezzi di merito

350 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 22.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 35.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO

Quarti da anti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	65
» di vacca	»	»	»	50
» di vitello	a peso morto	»	»	75
» di porco	» vivo	»	»	80
» di	» morto	»	»	83

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Violazione di domicilio

Lodovico Bazzara di Coseano, per violazione di domicilio, venne condannato alla reclusione per giorni 100 ed alla multa di lire 70.

Assoluzione

Antonio Venturini di Nimis, imputato di furto, venne assolto per non provata reità.

Il processo di Villa Cellere in Appello

Ieri presso la Corte d'Appello di Roma è stato discusso il processo contro l'on. Macola per il duello avvenuto in uno dei primi giorni di marzo dell'anno scorso a Villa Cellere, fuori delle porte di Roma, tra l'accusato e Felice Cavallotti, che costò la vita a quest'ultimo.

L'on. Macola in prima istanza era stato condannato a 13 mesi di detenzione.

Al dibattimento di ieri era presente anche l'imputato, ch'era difeso dagli avvocati Pagani-Cesa, Stoppato e Zerbinati.

Il comm. Orlandi, che rappresentava il P. M. chiese la conferma della sentenza di prima istanza.

La Corte si ritirò alle ore 16.

Dopo circa un'ora, la Corte d'Appello rientrava e il presidente leggeva il dispositivo della sentenza, col quale, riconosciuto che l'on. Macola era stato trascinato sul terreno da grave insulto, gli applicava il *minimo della pena*, e cioè sei mesi di semplice detenzione, aumentato di un mese per recidività in reato di duello.

Telegrammi

Un pazzo assassino

Modena, 28. — A Renno, presso Pavullo Frignano, il contadino Agostino Biagioni, impazzito, con un'arma da fuoco, prima ferì la sorella ed un altro contadino, poi accorsi i carabinieri ferì il vice-brigadiere Martini e il maresciallo Bellani ed uccise il carabiniere Ghirardini.

Biagioni rimase ucciso dai carabinieri.

Le autorità e la popolazione preparano solenni onoranze funebri alla vittima del dovere.

Cinque marinai annegati

Napoli, 28. — Alcuni forestieri, noleggiata una barca a Capri, si dirigevano verso Amalfi; sorpresi da un violento fortunale, riuscirono a stento a raggiungere la costa e a sbarcare.

Cinque marinai montavano quindi sulla barca per ritornare a Capri, ma furono travolti dalle onde e perirono tutti.

La colonia estera aprì una sottoscrizione a favore delle famiglie dei disgraziati.

Spacciatori di banconote americane

Parigi 28 — La polizia ha arrestato in flagrante due membri di una banda internazionale di malandrini, i quali spacciavano banconote americane fuori di corso. Uno dice di chiamarsi Stefano Bogdanow e d'essere della Turchia. Il nome del secondo che pretende di essere studente di medicina a Praga sarebbe Jameres. Uno terzo di nome Zriny riuscì a fuggire.

Grande incendio

Due vittime

Bruna (Moravia) 28. — Là scorsa notte scoppiò un incendio, probabilmente per autocombustione di lana, nel filatoio della ditta Landsmann, a breve distanza dalla città. Il danno ascenderebbe a circa 130 mila fiorini. Nelle fiamme perirono due giovani operai che avevano voluto pernottare in un locale della fabbrica.

Un feroce assassinio in Sardegna

Alghero 28 — A Pozzomaggiore tal Francescangela Ipes, giacendo a letto col proprio marito, Antonio Pais, improvvisamente gli infliggeva un colpo di coltello al basso ventre, per cui il marito cessò di vivere. L'omicida si rese poscia latitante.

Il « crac » della speculazione granaria a Budapest

Budapest, 27. — Oggi il mercato ungherese delle granaglie ebbe la sua giornata critica di primo ordine. Un gruppo di negozianti aveva acquistato dai molini quasi un milione di quintali stabilendo il termine della consegna al prossimo autunno nella speranza che i molini non sarebbero stati in grado di consegnare una così ingente quantità di frumento. Si ripromettevano di far salire esageratamente i prezzi e di conseguire lauti guadagni stornando i contratti coi molini ed incassando le differenze.

Però i negozianti coalizzati che speravano di far il gioco dell'anno scorso che provocò il rincaro delle farine e del pane, non tennero conto della facilità con cui si può inondare Budapest di grani. Già adesso si trovano in viaggio per Budapest ingenti quantità di frumento — circa mezzo milione di quintali — ordinate non solo negli Stati danubiani e nella Germania ma anche in Russia e perfino in America. Un'altra circostanza, con la quale le ditte coalizzate non avevano calcolato, fu il contegno della Deputazione di Borsa che decise di fissare il corso di liquidazione non già sulla base del valore nominale ma su quella del valore mercantile.

In seguito a queste circostanze il progetto dei monopolizzatori si può considerare completamente fallito. Alle 10 di stamane incominciò una piccola *debacle* che avrebbe avuto conseguenze seriissime se non si fosse trattato di merce effettiva. Il ribasso del prezzo del grano continuò fino al meriggio. Si prevede lo scioglimento della coalizione degli speculatori.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 marzo 1899

	28 mar.	29 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101.80	101.65
» fine mese	102.10	101.85
detta 4 1/2 » ex	112 —	111.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	344.—	344 —
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508 —
» » 4 1/2	518.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	475.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	480 —
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	522.	522 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1040.—	1040. —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320 —
» Veneto	200.—	208. -
Società Tramvia di Udine	75 —	75. —
» ferrovie Meridionali ex	768 —	768 —
» » Mediterranee ex	600. -	600 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.75	107 75
Germania »	133 —	133 10
Londra	27 18	27 18
Austria Banconote	2.25 50	225.50
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.53	21 54
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.10	94.70

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 29 marzo **107.77**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore

AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio.

firmato: *Arturo Braxtere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marzoni Caetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Merceria — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle Abitazioni e Stanze d'ammalati

Diploma d'onore, 2 Medaglie d'Oro

La «Carta d'armenia,» anti-settico potente, è il più efficace disinfettante dell'aria, non potendo rivale alcuno stare con essa al paragone.

La «Carta d'Armenia è per certo l'unico disinfettante,» che a cagione del suo odore piacevole, può essere adoperato nelle abitazioni. Si deve impiegarla ne' giorni di nebbia od umidi e nei locali che son rimasti chiusi per molto tempo, laddove, infine, v'è gran numero di persone, nei convitti, educandati e comunità.

Vantaggiasissimo n'è pure l'uso «in viaggio per purificare l'aria delle stanze delle locande,» troppo spesso, viziata per la fermata che vi fecero sconosciuti più o meno sani; e lo stesso succede per cambiamento di casa, quando si entra in un nuovo appartamento. E questa una precauzione d'igiene da non trascurare mai se si considera, per grazia d'esempio, che la tisi cotanto contagiosa, da se sola rapisce alla vita un terzo della popolazione delle città.

«Ma più di tutto è nel tempo di epidemia che torna indispensabile il suo uso,» e su questo punto «insistiamo» in un modo tutto particolare, giacchè i vapori pirogenei che, bruciando, spande questa carta sono dei più «energici» per purificare l'aria e preservare dal contagio delle malattie epidemiche, quali Vajuolo, Crup, Colera, Febbri mucosa, Tifoidea, Scarlattina, ecc.

Infine la «Carta d'Armenia» caccia via i miasmi, distrugge i microbi, risana le stanze degl' infermi, disinfetta i mobili, i panni, la biancheria e le stoffe e preserva i tessuti di lana e la pellicceria dalle tarme e farfalline.

D'altra parte, le persone che hanno le vie respiratorie sensibili e delicate, insomma, «tutti gli ammalati del petto, checrhe ne sia la causa,» sentiranno allievo grande al respirare i vapori aromatici e balsamici prodotti dalla sua combustione.

Diversi modi d'impiegarla

Per risanare gli Appartamenti — Nelle stanze degli ammalati — Dopo d'una morte — Per disinfettare Mobili, Panni, Biancheria, Stoffe — Preservazione dei Vestiti di lana e delle Pelliccerie.

Centesimi 50 per libretto

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Agricoltori, Orticultori, Giardinieri!!

Per combattere i *bruchi, tignuole, afidi, cocciniglie, cochylis,* ecc. che infestano le vostre piante, usate

i più volte premiati insetticidi

PITTELEINA (per piante più resistenti)

RUBINA (per piante più delicate)

della fabbrica A. PETROBELLI e C. — Padova.

Gli effetti meravigliosi constatati da *parecchie centinaia di certificati* spontaneamente pervenuti da alcuni acquirenti e lo smercio ognor crescente di tali sostanze, possono confermare i fatti.

ISTRUZIONI E CATALOGO, illustrato da oltre 100 incisioni di insetti dannosi, si spediscono *gratis* contro richiesta *su cartolina postale doppia* diretta alla

ditta - GIACOMO MASCHIO - Padova

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DONCHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce catalóghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere.

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16.

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro la calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti